

# ODG 7039



Consiglio Regionale della Lombardia Gruppo Consiliare  
+Europa - Radicali  
Via Fabio Filzi 22 - 20124 Milano  
Tel +39 02.6748.6314 - 02/6748.6377  
[piueuroparadicali@consiglio.regione.lombardia.it](mailto:piueuroparadicali@consiglio.regione.lombardia.it)

## Progetto di legge n. 199 “Bilancio di previsione 2022 – 2024”

Ordine del giorno

**Oggetto: sostegno di Regione Lombardia e dei Comuni lombardi al buon funzionamento della struttura internazionale deputata al monitoraggio dei diritti umani in Afghanistan**

Il Consiglio regionale,

### **premesse che**

a seguito degli accordi di Doha, stipulati nel febbraio 2020, durante la presidenza di Donald Trump, tra la fazione afghana dei Talebani e gli Stati Uniti d'America, lo scorso agosto si è concluso il progressivo ritiro delle forze armate statunitensi e NATO dall'Afghanistan;

a seguito del ritiro degli eserciti statunitensi e NATO, l'Afghanistan è stato rapidamente riconquistato dalle forze talebane che il 15 agosto scorso sono entrate a Kabul;

### **considerato che**

il cambio di regime ha determinato una gravissima crisi umanitaria che ha visto protagonisti centinaia di migliaia di profughi e sfollati che hanno cercato di lasciare il paese o di allontanarsi dalle zone più rischiose per la propria incolumità ed ha ulteriormente aggravato una situazione economica di estrema fragilità;

nonostante le iniziali rassicurazioni, il governo talebano ha immediatamente deliberato una drastica involuzione nella tutela dei diritti umani, in particolare di quelli femminili, vietando l'accesso all'istruzione anche alle bambine, allontanando le donne dal lavoro e procedendo a esecuzioni e punizioni sommarie;

a tale proposito è opportuno citare quanto riportato in un rapporto di Amnesty International, scritto a poche settimane dal rientro dei talebani:

Al contrario delle loro affermazioni sul rispetto dei diritti umani i talebani, come mostrato nel briefing “La caduta dell'Afghanistan nelle mani dei talebani”, hanno già commesso un lungo elenco

di violazioni e di crimini di diritto internazionale, come l'uccisione di civili e di soldati già arresi e il blocco degli aiuti umanitari nella valle del Panshir, e hanno nuovamente imposto limitazioni nei confronti delle donne, della società civile e della libertà d'espressione.

“In appena cinque settimane, i talebani hanno mostrato che non sono seri quando parlano di rispetto dei diritti umani. Abbiamo già assistito a numerose violazioni, dalle rappresaglie agli attacchi alle donne fino alla repressione delle proteste e ai giri di vite contro i giornalisti e la società civile”, ha dichiarato Sinushika Dissanayake, vicedirettrice di Amnesty International per l'Asia meridionale.

“Dato il predominante clima di paura, l'assenza di connessione mobile in molte zone del paese e il blocco di Internet disposto dai talebani, è probabile che quanto finora emerso sia una piccola parte di ciò che sta avvenendo in Afghanistan. Per questo motivo, chiediamo al Consiglio Onu dei diritti umani di istituire un meccanismo solido e indipendente per documentare, raccogliere e conservare prove dei crimini di diritto internazionale in corso”, ha proseguito Dissanayake.

Dal 15 agosto gli attacchi contro i difensori dei diritti umani si susseguono quasi quotidianamente. I talebani li cercano di casa in casa e questo ha spinto molti di loro a nascondersi.

“Le minacce contro i difensori dei diritti umani abbandonati in Afghanistan sono concrete. Sono sotto attacco da tutti i fronti e sono considerati nemici dei talebani. I loro uffici e le loro abitazioni sono stati assaltati, i loro colleghi sono stati picchiati. Molti sono nascosti e vivono nel terrore di essere arrestati, torturati o uccisi. Coloro che sono riusciti a lasciare il paese si trovano in basi militari o nei paesi confinanti, ignari del loro destino.”

A causa del clima di paura instauratosi dopo la presa del potere da parte dei talebani, molte donne ora indossano il burqa, evitano di uscire di casa senza un guardiano e hanno sospeso altre attività per evitare violenze e rappresaglie. Nonostante gli attacchi ai diritti delle donne, molte di loro prendono parte a proteste in varie zone del paese.

Alcune proteste sono state portate a termine pacificamente ma molte sono state disperse con la violenza. Il 4 settembre a Kabul una manifestazione di circa 100 donne è stata repressa dalle forze speciali talebane che hanno sparato in aria ed esplosivo gas lacrimogeni.

## **considerato inoltre che**

a seguito dell'acuirsi della crisi umanitaria in Afghanistan, l'Italia, grazie al Presidente Draghi, ha voluto e ottenuto che si tenesse, il 12 ottobre 2021, un importante vertice del G20 dedicato a tale situazione;

il vertice ha rappresentato un grande risultato per il nostro Paese, negli anni precedenti spesso grande assente ai tavoli diplomatici, in particolare durante la tenuta del citato vertice di Doha, nonostante l'esercito italiano rappresentasse il terzo contingente militare nel Paese;

in sede ONU, il 7 ottobre, durante la 48esima sessione del Consiglio, è stata approvata una risoluzione che stabilisce il mandato di un relatore speciale per monitorare i diritti umani nel Paese caduto nelle mani dei talebani e tale risoluzione è stata sostenuta al massimo livello proprio durante il G20;

la risoluzione, che stabilisce un mandato di un anno per il relatore, è stata presentata con il sostegno degli Stati Uniti ed è stata adottata da 28 paesi, nonostante l'opposizione di altri cinque (Cina, Russia, Venezuela, Pakistan ed Eritrea). Quattordici Stati si sono astenuti.

dopo il voto il rappresentante dell'Ue all'Onu, Lotte Knudsen ha dichiarato che "Si tratta di un passaggio essenziale per garantire un monitoraggio continuo, attraverso un esperto indipendente, e per aiutare a prevenire un ulteriore deterioramento della situazione dei diritti umani";

lo scorso 5 novembre, in occasione della giornata mondiale contro la violenza sulle donne, i Presidenti Fontana e Fermi hanno voluto che le luci di Palazzo Lombardia e Palazzo Pirelli si accendessero dei colori della bandiera afgana che sventolava a Kabul fino allo scorso agosto, dedicando la giornata alle donne afgane, mentre il comune di Milano, aderendo alla medesima iniziativa, ha esposto uno striscione di solidarietà;

### **constatato che**

la tragedia umanitaria del popolo afghano, dopo aver conquistato le prime pagine dei quotidiani di tutto il mondo nel mese di agosto, da tempo è stata derubricata ai trafiletti e alle ultime pagine dei giornali;

la priorità della comunità internazionale deve essere ora il sostegno alla popolazione civile, continuando a fornire aiuti umanitari a chi ne ha bisogno. È necessario trovare una forma di dialogo con il regime dei talebani, ma senza riconoscerne il governo, portando al contempo avanti un'azione di monitoraggio sul rispetto dei diritti umani, soprattutto con riferimento alla condizione femminile.

sarà altresì indispensabile intervenire, come Italia e come Unione Europea, per l'accoglienza dei profughi costretti a fuggire dopo l'insediamento dei talebani, contrastando la retorica sovranista dei muri e dei recinti di filo spinato, con regole certe e con una concreta solidarietà europea: nel lungo periodo il sistema di Dublino va rivisto, affinché tutti gli Stati membri siano coinvolti nell'accoglienza e nel ricollocamento dei richiedenti asilo. Nel frattempo, i Paesi europei hanno il dovere di attivare procedure emergenziali per riconoscere titoli di soggiorno e visti umanitari a chi ne ha bisogno;

### **considerato infine che**

è assolutamente urgente dotare la struttura deputata al monitoraggio speciale dei diritti umani in Afghanistan di mezzi e risorse umane per operare concretamente secondo gli obiettivi del mandato;

a tale proposito Regione Lombardia può e deve giocare, insieme ai Comuni e alle altre realtà istituzionali lombarde, un ruolo di primo piano per contribuire ad assicurare adeguati finanziamenti alla struttura di monitoraggio;

### **IMPEGNA LA GIUNTA**

a mettere in campo ogni iniziativa utile a contribuire al funzionamento della struttura speciale di monitoraggio ed in particolare:

- A fare da raccordo per una iniziativa di raccolta fondi che coinvolga tutti i Comuni, le Province e le città Metropolitane del territorio regionale, con l'obiettivo di destinare quanto ricavato al finanziamento della struttura di monitoraggio;

- A stanziare di propria iniziativa, per il medesimo obiettivo, una cifra almeno doppia di quanto destinato dagli enti locali.

Michele Uselli  
(+Europa/Radicali)

**09/12/2021**

**ore: 16.39**